

ODG
N. 1700

Modifica dell'art. 19 della Legge 157/1992. Atto di indirizzo collegato alla proposta di legge n.275

Presentato dal Consigliere regionale:

RUZZOLA PAOLO (primo firmatario) 18/10/2023

Richiesta trattazione in commissione

Presentato in data 18/10/2023

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

Oggetto: modifica dell'art. 19 della Legge 157/1992. Atto di indirizzo collegato alla proposta di legge n.275.

Premesso che

- il Centro di Referenza nazionale per le pesti suine (CEREP) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (IZSUM) il giorno 7 gennaio 2022 ha confermato la presenza del virus di Peste suina africana (PSA) in una carcassa di cinghiale rinvenuta nel Comune di Ovada, in Provincia di Alessandria, e il giorno 11 gennaio ha confermato altri due casi in due carcasse rinvenute rispettivamente una nel comune di Fraconalto (AL) a circa 20 km dal primo ritrovamento, e l'altra nel comune di Isola del Cantone (GE);
- la PSA è una malattia infettiva altamente contagiosa in grado di provocare un'elevata mortalità nei suidi, sia domestici sia selvatici, di qualsiasi età e sesso. Il virus rimane vitale per lungo tempo anche dopo la morte dell'animale, rendendo le carcasse ancora infettanti e in grado di trasmettere il virus;

Evidenziato che

- le popolazioni di cinghiale giocano un importante ruolo nella diffusione della peste suina africana (PSA) e nel suo mantenimento;
- una volta introdotto nella popolazione di cinghiali, il virus della PSA tende a diventare rapidamente endemico;
- in Italia è stimata un'eccedenza di 1,2 milioni di esemplari;

Ricordato che

- in sede di audizione il 29 maggio scorso, il Commissario straordinario alla peste suina ha rimarcato come l'obiettivo per ogni singola regione sia quello di riuscire a depopolare almeno 10.000 ungulati nelle aree non soggette a restrizione, mentre in queste ultime l'ambizione deve essere la depopolazione totale;
- nella stessa sede, il Commissario ha evidenziato come l'utilizzo dei cacciatori nel contenimento degli ungulati sia imprescindibile, anche alla luce di investimenti sul personale pubblico;

Evidenziato che

- il cinghiale ha un pesante impatto nei confronti dell'agricoltura e la sua azione risulta essere, nel corso degli ultimi trent'anni, la maggior causa di danneggiamento per le coltivazioni e per i terreni adibiti a pascolo;
- contestualmente, è altresì responsabile di centinaia di incidenti stradali ogni anno, con esiti frequentemente gravi anche sotto l'aspetto biologico (se non letali) per gli automobilisti coinvolti;

Tenuto conto che

- l'articolo 19 della Legge n.157/1992 ha previsto la possibilità per le Regioni di attivare operazioni di prelievo avvalendosi delle “guardie venatorie” provinciali e dei “proprietari e conduttori” dei fondi sui quali si interviene, ai fini del controllo della fauna selvatica in esubero;
- la sentenza della Corte Costituzionale n.139/2017 con la quale si sancisce l'incostituzionalità della legge in materia della Regione Liguria, laddove prevedeva la possibilità di creare apposite squadre di abbattitori qualificati da affiancare ai soggetti attualmente deputati al controllo faunistico, ha di fatto invalidato tutte le disposizioni di regioni diverse che, a fronte di situazioni emergenziali, avevano ampliato la platea dei possibili soggetti utilizzabili per le attività in argomento;

**il Consiglio regionale
impegna
la Giunta regionale**

- ad attivarsi presso il Governo il ed il Parlamento affinché, attraverso una modifica del citato articolo 19 della Legge 157/1992, venga ampliata la platea dei soggetti qualificati utili al controllo della popolazione faunistica in esubero, purché muniti di apposita licenza per l'esercizio venatorio.